

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

# Alla caccia di Montedison

## Livorno Dalla Sovlay minacce all'occupazione

LIVORNO. La Sovlay minaccia di tagliare 1.000 posti di lavoro se il Comune di Rosignano, alle porte di Livorno, non accetta le sue condizioni per lo sviluppo del territorio. Questo ennesimo ricatto della grande multinazionale della chimica è contenuto in una lettera inviata alle organizzazioni sindacali e per conoscenza a Comune, Regione e ministero del Lavoro. Il motivo del contendere è l'area di San Gaetano che va dal Fosso Bianco fino a Vada lungo tutta la costa e che la società vorrebbe destinare interamente a fini industriali con aree per stoccaggio di materie prime legate alle attuali produzioni ed ai discorsi investimenti per il pvc ed il vcm. Su questa stessa area vi erano osservazioni avanzate da Pci e Psi oltre che da associazioni ambientaliste per il ritorno alle condizioni naturali della costa. Due posizioni contrastanti che l'amministrazione comunale ha tentato di mediare attraverso una proposta che pur salvaguardando le attuali aree destinate a stoccaggio, alle spalle del pontile di attracco della Sovlay, non prevede un incremento delle aree di stoccaggio che bloccherebbero una larga fascia costiera. Ma poco importa alla Sovlay che il piano regolatore cerchi di dare nuovo slancio e nuova vivibilità ad un territorio che da anni viene sfruttato dalla fabbrica, così come importa poco ai dirigenti Sovlay che su questo territorio si sia aperta una vertenza ambiente di spessore nazionale; alla multinazionale è ormai consueto pensare che su un terreno di sua proprietà questa possa fare ciò che vuole. Per questo motivo non gradiscono le limitazioni e le destinazioni d'uso di un territorio decise dalla comunità cittadina e sfoderano il classico ricatto del padrone nei confronti dei livelli occupazionali. Immediata la reazione della cittadina alle porte di Livorno che è caratterizzata da una dura presa di posizione del Pci il quale invita i cittadini a mobilitarsi ed a sostenere le posizioni del Comune di Rosignano. □ P.M.

## Trieste Manifestazione per difendere la ferriera

TRIESTE. La città è scesa in piazza per la sua ferriera. Aderevole all'invito del consiglio di fabbrica e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil di diverse migliaia di triestini - tanti che ad un certo punto hanno riempito l'intero Corso Italia - sono sfilati attraverso le vie cittadine gridando forte il loro «no» alla decisione della Finsider di chiudere lo stabilimento di Servola alla fine dell'anno. In testa i gonfalonieri della Provincia e dei Comuni di Trieste e Muggia. Con i dipendenti dell'azienda marinai e le loro famiglie sono sfilati i parlamentari, amministratori locali, dirigenti politici, molti i lavoratori delle altre categorie con i loro striscioni, tanti i giovani studenti e i disoccupati, le donne. A conclusione della manifestazione si è svolto un comizio nel quale sono stati nuovamente sottolineati i motivi della ferma opposizione alla condanna della ferriera triestina, la più antica d'Italia, l'unica che produca anche ghisa. Nel 1982 lo stabilimento di Servola aveva 1.840 dipendenti. Oggi dopo cinque anni di cassa integrazione speciale che a rotazione ha interessato e interessa circa 250 lavoratori l'organico ha perso 700 unità. Dopo che in gennaio alla conferenza sulle partecipazioni statali il ministro Granelli aveva assicurato che la ferriera non sarebbe stata chiusa, in marzo il grave annuncio della Finsider. Ma i lavoratori hanno immediatamente reagito, con forza. Di fronte alla grave situazione nei diversi settori delle partecipazioni statali - siderurgico, cantieristico, marittimo - assume particolare importanza e significato la visita che il segretario generale del Pci onorevole Alessandro Natta effettuerà domani e martedì a Trieste e Montebelluna dove avrà incontri con i lavoratori delle aziende di Stato; nel capoluogo il leader comunista incontrerà anche i rappresentanti della comunità scientifica. □ S.G.

### LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

AZIONI	Quotazione settimanale	Variazione % settimanale	Quotazione 1988	Max.
STET ORD	3.200	+7,10	18,55	3.300
STET RISP	2.928	+3,83	25,39	2.928
FIDIS	6.400	+3,21	43,28	6.070
SIP ORD	2.143	+2,83	21,83	1.771
PIRELLI SPA ORD	2.680	+2,83	44,11	1.870*
RAS ORD	44.700	+2,76	8,71	32.800
SME	2.364	+2,74	12,84	1.870
MONDADORI ORD	28.600	+2,49	6,42	17.050
GENERALI	88.710	+2,41	20,10	78.200
MONTEDEISON ORD	1.555	+2,37	45,58	990
CIR ORD	6.320	+2,27	8,81	3.280
FIAT PRIV.	5.680	+2,24	21,23	4.800
ALLEANZA ORD	48.200	+2,07	32,13	38.000
BENETTON	10.460	+1,76	41,83	8.310
SIP RNC	2.176	+1,84	22,84	1.899
INIZIATIVA META ORD	8.648	+1,67	42,88	8.100
TORO ORD	19.080	+1,49	43,72	14.870
GERMINA ORD	1.308	+1,27	27,18	1.454
UNIPIC	18.210	+1,26	24,41	14.300
FIAT ORD	9.385	+1,13	25,83	7.880
PI PRIV.	17.300	+1,11	37,38	14.200
COMIT ORD	2.272	+1,03	42,31	1.900
CREDITO IT. ORD	1.211	+0,84	47,48	1.130
FONDIARIA	64.800	+0,74	20,73	60.800
ASSITALIA	17.510	+0,68	5,87	14.355
ITALCEMENTI ORD	103.800	+0,68	10,58	97.200
MEDIOBANCA	189.000	+0,68	31,51	158.300
OLIVETTI ORD	10.872	+0,62	16,26	7.280
SAT ORD	17.350	+0,56	28,51	12.650
SIRIA BPO ORD	7.080	+0,55	18,11	1.890
Indice Fideuram storico (30/12/82=100)	328,00	+1,47	27,54	

\* Quotazione rettificata per aumento di capitale

### GLI INDICI DEI FONDI

FONDI (ITALIANI (2/1/88=100))	Valore	1 sett.	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice generale	174,38	+0,67	-6,58	-7,98	+1,76	+87,40
Indice Fondi Azionari	202,88	+0,98	-10,14	-12,83	-2,39	+74,59
Indice Fondi Bilanciati	175,05	+0,78	-7,85	-9,47	-1,35	+66,14
Indice Fondi Obbligazionari	148,01	+0,23	+3,08	+3,59	+16,82	+40,24

FONDI ESTERI (31/12/82=100)  
Indice generale: 308,88 + 0,58 - 13,21 - 15,03 - 8,13 + 78,87

### LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
INTERB. REND.	+8,11	FONDATEVIO	-18,88
IMI 2000	+7,30	FIDUCIA	-17,51
EURO VEGA	+7,29	INTERB. AZ.	-17,51
GENERICOMI REND.	+6,89	RISP. IT. BILAN.	-15,09
RENDITIF	+6,88	COMMI. E TURISMO	-12,85

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

La breve settimana borsistica post-pasquale ha portato agli investitori il regalo di un rialzo medio dei corsi dell'1,59 per cento. Dopo un avvio alquanto fiacco, il mercato si è ripreso, facendo registrare più alti volumi di scambi e prezzi in progresso. Sotto la lente degli analisti il comportamento delle Montedison, oggetto di consistenti ordini di acquisto da parte di operatori americani.

### DARIO VENEGONI

MILANO. La riapertura del mercato, dopo la pausa pasquale, non era stata certo delle più brillanti: -0,42% martedì, -0,09 mercoledì, in una stasi pressoché completa degli scambi che non lasciava intendere niente di buono. Poi, con due sedute decisamente brillanti, il volume degli scambi si è riportato ai livelli che potremmo definire «normali», con prezzi in ripresa. Il rialzo di giovedì (+1,7%) è stato consolidato nell'ultima seduta della settimana (+0,46%), così da riportare l'indice Mib a quota 1.083, livello tutt'altro che disprezzabile che indica una rivalutazione media dei corsi di oltre l'8 per cento dall'inizio del '88. Tra i titoli più significativi del listino, da segnalare il progresso in una settimana delle Fiat (1,1%), delle Pirelli e C (+2,8) e soprattutto delle Generali (asimile sembra da un lungo tempo con l'approssimarsi delle decisioni sul dividendo e su eventuali operazioni sul capitale) le quali hanno fatto registrare un brillante +2,2%.

Ma l'interesse prevalente degli operatori e degli osservatori delle cose di Borsa si è soffermato ancora una volta attorno ai movimenti azionari che hanno coinvolto la Montedison. Il titolo ordinaro di Foro Buonaparte si è rivalutato nei quattro giorni di affari «solo» del 2,3%; ma una volta di più la quotazione non dice tutto sull'andamento concreto degli scambi. Ciò che ha incuriosito maggiormente è stato l'evalutissimo volume di affari svoltosi nel periodo, con milioni di azioni trattati in ogni seduta (oltre, si dice, ad almeno altri 25 milioni di azioni di cui 10 milioni copiosi fuoriborsa). Mentre infatti sembra che a vendere siano stati in molti tra i piccoli azionisti, i quali hanno approfittato della modesta rivalutazione dei corsi per realizzare, a comprare, secondo le voci correnti in piazza degli Affari, sarebbero stati sempre gli stessi. Sistemanticamente, con estrema attenzione ai prezzi, senza forzare e senza dare nell'occhio alcuni operatori sarebbero riusciti a mettere insieme in questo modo consistenti pacchetti azionari della società presieduta da Raul Gardini. Per conto di chi? Mistero. Con ogni probabilità per conto di qualche importante compratore d'Oltreoceano.

Secondo alcune autorevoli stime, il pacco che avrebbe in questo periodo oltrepassato l'Oceano per finire in solide mani statunitensi potrebbe essere addirittura nell'ordine del 5%. Il che significherebbe, dato il frazionamento dell'azionariato all'ombra della famiglia Ferruzzi, che la Montedison potrebbe avere trovato ora quel famoso «grande azionista» americano di cui si è lungamente parlato ai tempi di Schimberni.

La cosa è del tutto plausibile. Tanto da far addirittura pensare a un piano preciso studiato da tempo. La Montedison cerca partner di peso per i suoi affari nella chimica e nella farmaceutica. Ora potrebbe averli trovati. A «garanzia» dell'investimento, stornato dall'ordine delle centinaia di miliardi di lire, il socio - o i soci - americano avrebbe in qualche misura preteso la promozione di Alexander Giacco, l'italo-americano di fresca nomina ad amministratore delegato del gruppo. Un uomo molto conosciuto negli Stati Uniti, per la lunga esperienza al vertice della Hymont.

Se è così, una qualche conferma non dovrebbe a questo punto tardare. Se no il problema di chi ha comprato Montedison a piene mani?

## ITALIANI & STRANIERI Le 12 righe di De Mita sull'emigrazione

GIANNI GIARDINO  
Quel che sembra vero è che il governo non assume impegni né prima e né dopo. Mentre, invece, vi sono questioni arcimature sulle quali è tempo di decidere, alcune indispensabili anche ai fini di una buona riuscita della Conferenza stessa.

Non si può tacere che vi sono forze, nella Dc e anche nei Psi, le quali pensano che, essendo esaurita l'ondata dell'emigrazione di massa, non esistono più problemi. Oppure pensano che i problemi degli italiani all'estero siano quelli del «made in Italy».

Tesi falsa, la prima; suggestiva e «moderna» la seconda, ma che non ha niente a che spartire con l'emigrazione italiana, i cui problemi non sono più il livello dell'assistenzialismo e si chiamano patria di diritti, civili e politici, Europa dei cittadini, Mezzogiorno e disoccupazione, scuola e cultura all'estero, pensioni, riempiti in patria, ristrutturazione consulente, riforma del ministero degli Esteri, reciprocità per gli stranieri in Italia.

Perciò, indipendentemente dalle decisioni della 2ª Conferenza, il governo deve proporre una politica nazionale che faccia diventare l'emigrazione, ora in poi, una libera scelta dei cittadini, come è scritto nella Costituzione. Intanto deve cominciare dall'attuazione delle risoluzioni del Parlamento europeo, realizzare l'anagrafe degli italiani all'estero, la legge Stato-Regione, il Consiglio generale.

Infine, l'altra faccia della medaglia, l'immigrazione extracomunitaria, su cui De Mita non spende una parola. Eppure, mentre si celebrano i 40 anni della nostra Costituzione, l'Italia continua a negare il diritto di asilo ai profughi, ostacola l'accesso agli studi per gli studenti del Terzo mondo, e sabotava l'unica legge - la 943 - che riconosce la pari dignità agli immigrati nel territorio della Repubblica.

## INFORMAZIONI RISPARMIO Miniguide agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI  
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a questi d'interessi: scrivetele

### La scheda La differenza tra azione e obbligazione (con «warrant» o «zero-coupon»)

L'obbligazione è un titolo di credito rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica (Stato, Ente pubblico, Società per azioni, ecc.) presso il pubblico. Il titolo obbligazionario rassicura in se tanto il diritto del sottoscrittore al rimborso di una somma nominale ad una scadenza determinata quanto quello al pagamento degli interessi sulla somma data a credito. L'obbligazione è regolata dal codice civile agli artt. 2410-2420.

La differenza tra obbligazione ed azione consiste quindi nel fatto che mentre quest'ultima assicura al titolare il diritto di partecipazione alla gestione della società ed un dividendo subordinato e commisurato all'esistenza di utili, l'obbligazione fornisce al sottoscrittore soltanto un titolo di credito che deve essere soddisfatto a scadenza predefinita dai risultati d'esercizio.

Generalmente i prestiti obbligazionari prevedono la corresponsione di un interesse annuale fisso, ma - a partire dalla fine degli anni '70 - per coinvolgere i risparmiatori ad investire anche in presenza di un alto tasso di inflazione, si sono avute emissioni di obbligazioni indicizzate e cioè con un ancoraggio del rendimento e/o del prezzo di rimborso del titolo all'andamento di un indice (costo della vita, rendimento del Bot, parità di cambio Lire/Ecu, ecc.) prescelto al momento dell'emissione. Altri tipi principali di obbligazioni sono quelle con warrant (opzione all'acquisto di altri titoli ad un certo prezzo o ad una determinata data) e quelle zero-coupon (senza cedola e con rendimento garantito dalla differenza tra il prezzo d'emissione e quello di rimborso). Come per i Titoli di Stato gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti ad una ritenuta fiscale del 12,50%.

Ringraziamo Antonella Pigozzi e gli altri consulenti finanziari di Uniorama (Gruppo Unipol) che ci scrivono sul tema scottante del «che fare» per il possessore di quote di Fondi Comuni d'investimento. «... spesso le gestioni personalizzate prevedono un minimo di 100 milioni di investimento, e, tranne qualche eccezione, non è prevista nei Fondi comuni la possibilità, in caso di riscatto parziale delle quote, di reinvestire senza commissioni d'ingresso...»

Per quanto riguarda quest'ultimo punto ci risulta che ciò sia possibile per i prodotti distribuiti da Fideuram e, se non andiamo errati, ci sembra che - dopo il terremoto del 19 ottobre -, i principali gestori di

### LETTERE Gestioni «personalizzate» dei Fondi comuni

Per quanto ci consta questo atteggiamento è abbastanza singolare. Spesso capita che i titoli acquistati dalla clientela non siano materialmente disponibili nell'immediato e pertanto venga acceso dalla banca un deposito a custodia transitorio, ma non ci risulta che chi ha acquistato dei Cct sia tenuto a farsi custodire obbligatoriamente da una banca. Consigliamo pertanto il compagno Frizzarin di chiedere chiarimenti all'Istituto di Credito e, se del caso, di far valere i suoi diritti.

Il compagno Casimiro Frizzarin di Padova ci scrive per denunciare il comportamento della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. «... Nel giugno dello scorso anno ho acquistato dei Cct emessi nel settembre '86. Alla mia richiesta di consegna dei titoli la Cassa ha risposto negativamente dichiarando che per questi titoli è obbligatoria l'amministrazione (con relativo diritto di custodia) da parte della banca con il solo obbligo di corrispondere gli interessi maturati alle rispettive scadenze...»

È deceduto  
**PAPARO DOMENICO**  
iscritto al Partito comunista dal 1922, ne danno notizia i figli e i parenti tutti. Le esequie partirono oggi pomeriggio ore 16.30 dall'ospedale civile S. Giuseppe di Albano Laziale.

Per l'on. prof. arch.  
**PIERO BOTTONI**  
gli amici in suo ricordo, affettuosi e commoventi. Egli vive indimenticabile in ciò che ha lasciato alla sua città, nella storia della Triennale, nel Quartiere Triennale S. G. QTS, nel Monte Stella.

Milano, 10 aprile 1978-1988  
«Non credevamo... che fosse possibile compiere una riforma della società attraverso l'Architettura» (da un discorso di Piero Bottoni)

Ornella Fantì è affettuosamente vicina a Giulio, Piero e Stella nell'anniversario della morte dell'on. prof. arch.

**PIERO BOTTONI**  
Medaglia d'oro del Comune di Milano. Già direttore dell'Istituto di architettura della facoltà di architettura di Milano. Ideatore e progettista del Quartiere modello QTS e del Monte Stella. Compagno ed amico indimenticabile.  
Bologna, 10 aprile 1988

**PIERO BOTTONI**  
con l'amore di sempre, con infinito simpatia, Giulio con i figli Piero e Stella.  
Milano, 10 aprile 1988

**PIERO BOTTONI**  
Per il grande insegnamento che ha lasciato, la moglie Rita, con Vera, Valentina e Giancarlo, ricorda con immutato affetto il compagno  
**GIULIO ANSALDI**  
nel 5º anniversario della sua scomparsa. Sottoscrive mezzo milione per l'Unità.  
Torino, 10 aprile 1988

**PIERO BOTTONI**  
Nel 4º e nel 6º anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE MAGGINI**  
i figli, i nipoti e i parenti tutti nel ricordo con immutato affetto e infinito rimpianto, in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Napoli, 10 aprile 1988

Nel trigesimo della scomparsa di  
**LINO VEZZANI**  
comunista e uomo sempre coerente nella fede politica che professò sino alla fine, i nipoti Luciano, Franco, Enrico, Moreno, Bruno, Marino, Lara e amico compagno Nino ricordano ai compagni che hanno conosciuto, sottoscrivendo lire 150.000 per l'Unità.  
Rho (MI), 10 aprile 1988

I compagni della sezione Pci «Furia» di Padova ricordano i compagni morti nell'anno 1987:  
**BRUNO CAMPOSE**  
**INES CAMPOROSE**  
**BRENO CECCHINATO**  
**AURELIO PIETI**  
**GINO POZZIARI**  
**GIOVANNI SIMONATO**  
**WALTER SATO**  
**ORFEO TOGNAZZO**  
**REMO ZANIRATO**  
esprimono alle loro famiglie sentite condoglianze e in memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.  
Padova, 10 aprile 1988

La moglie Maria con i figli Giuseppe ed Emilio ricordano con immutato affetto, a 15 anni dalla sua scomparsa  
**VITTORINO DAMENO**  
Si uniscono nel ricordo il figlio Attilio con la moglie Maria e la figlia Maddalena e i nipoti tutti. In memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Milano, 10 aprile 1988

Nel trigesimo della scomparsa della compagna  
**ANGIOLA MINELLA**  
amata e stimata parlamentare e dirigente del movimento femminile comunista in Liguria, le sue compagne di lotte e di lavoro la ricordano con dolore e grande affetto a compagni, conoscenti e a tutti coloro che le vollero bene e in sua memoria sottoscrivono lire 150.000 per l'Unità. Angela Badier, Thes Beneditto, Olga Bertorello, Carolina Bisio, Teresina Blasio, Amata Boszani, Aurora Boszani, Rina Boszani, Adriana Canini, Eugenia Carro, Margherita Durval, Elvira Gennetti, Ines Gennetti, Isana Moralli, Assunta Repetto, Cesarina Sangiorgi.  
Genova, 10 aprile 1988

Ricorre il 14 aprile il 7º anniversario della morte della cara compagna  
**MARIA SELLI**  
le compagne Eta Cosar, Liliana Cervari, Edda Soranuto, Loreta Valtovich e Bianca Castellani sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.  
Montebelluna, 10 aprile 1988

**ETTORE MAZZETTI**  
scomparsa il 5 aprile 1986. Sono ormai 2 anni che ci ha lasciati a poche settimane da  
**MARINO**  
Il vostro ricordo e il vostro esempio ci accompagnano sempre.  
Bologna, 10 aprile 1988

Nel 4º anniversario della scomparsa del compagno  
**GUSTAVO OGHIERI**  
la moglie lo ricorda con affetto e in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.  
Peschiera del Garda (Vr), 10 aprile 1988

Chi difende  
la tua mela?

**ESSERE** La coccinella  
L'agricoltura chimica ha taggato due obiettivi: porre le basi per la sostituzione della forza e neutralizzare l'aumento della produzione diminuendo il valore nutritivo di ogni singolo frutto. Un belva di nome Essere a cui pare non immaturo. Il risultato di una intensa agricoltura che non è stata fatta ai paracaduti con i botanici, ma come la coccinella.

**ESSERE**  
Con te. In edicola.

---

**LOANO** Villa ZITA  
Pensione familiare  
Aperta tutto l'anno  
300 metri dal mare - giardino  
Mesi invernali prezzi e cucina  
per terza età  
Agevolazione gruppi o lunghi periodi  
Tel. 019-669232